

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Viale di Prampero

INSERZIONI. — Comunicati corpo del giornale per ogni spazio di linea cent. 50 — Dopo cent. 30 — Per avvisi dopo la fine di una o due colonne, chiedere le stampe che si spediscono a richiesta in IV pagina prezzi miti

Lunedì 12 Giugno 1904

Direzione
Udine, Viale di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arrotrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si rinnovano automaticamente.

Le corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghe non affrancati.

Anno VI. — N. 133

Sonne vultus animos laudes quas carmina fundunt
In orbes signatos furz quod alma tegunt?

Omnes ergo simul eruels obstringamur amor:
Ruso vult mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen

Nel Parlamento

Roma, 10. — Nella seduta di ieri si discusse sulla ferrovia della Veneta.

Il sottosegretario Pozzi rispondendo a una domanda dell'on. Vendramini che chiedeva se fosse vera la notizia d'una proroga delle convenzioni, disse che non più tardi di lunedì la convenzione sarà presentata al parlamento per le sue deliberazioni.

Si svolge quindi da parte dell'on. Alessio una proposta di legge per il regolare funzionamento delle Camere del lavoro onde sottrarle dagli influssi partigiani.

Si inizia poscia la discussione del bilancio delle guerre con discorsi di Lucifero, che domanda siano spesi bene i milioni stanziati, di Marazzi che propugna il reclutamento territoriale e combatte la scuola materialistica, di Verzillo che perora la causa dei dipendenti dal Ministero della guerra, di Cottafavi che deplora la propaganda antimilitarista.

Sulla via della pace

Come una buona novella fu ieri accolto l'annuncio che i buoni uffici di Roosevelt — appoggiato dai sovrani di Europa, tra cui primo l'imperatore Guglielmo — per la pace tra Russia e Giappone erano approdati in buon punto. Di fatti lo zar ha ceduto: i plenipotenziari della Russia e del Giappone che trattano le condizioni di pace stanno per essere scelti; e così altri macelli di carne umana si eviteranno e così avrà fine lo barbaro spettacolo, a cui il mondo assisteva divertendosi come i romani davanti ai certame dei gladiatori nelle antiche arene; spettacolo che costò alla umanità mezzo milione di vittime e 5 miliardi di lire.

Esce frattanto la nota di Roosevelt, accettata dalle due potenze belligeranti:

Il presidente crede che nell'interesse di tutta la umanità sia venuto ora il momento di ricercare se non è possibile mettere fine al conflitto terribile e deplorabile fra i due paesi, mercè i legami di amicizia e di simpatia che li uniscono agli Stati Uniti. Crede che il progresso del mondo subisca un arresto a causa della guerra.

Il presidente sollecita dunque il governo giapponese e quello russo, non solo per i loro propri interessi, ma anche nell'interesse di tutto il mondo civilizzato, di aprire dei negoziati diretti in vista di concludere la pace.

Il presidente suggerisce una conferenza plenipotenziaria tra i russi e i giapponesi senza intervento di altri per vedere se non sia possibile alle due potenze di mettersi d'accordo sulle condizioni della pace.

Il presidente chiede al governo russo e al giapponese di consentire ora a questa conferenza. Il presidente desidera fare tutto ciò che può se i due governi credono che i suoi servizi possano essere utili per preliminarne relativo al tempo ed al luogo delle conferenze; ma nel caso in cui si fossero regolati direttamente fra loro o in altro modo il presidente ne sarebbe egualmente lieto.

Ciò che domanda il Giappone.

Il corrispondente dell'«Eclair» a Pietroburgo precisa così le condizioni che il Giappone impone alla Russia per la conclusione della pace:

1. indennità di guerra di 1,250,000,000 di rubli;
2. restituzione intera della Manciuria alla Cina con protettorato amministrativo e militare del Giappone;
3. protettorato giapponese sulla Corea con un viceré alla testa del paese, occupazione militare dei porti, amministrazione completamente giapponese;
4. cessione di Porto Arthur al Giappone;
5. cessione di tutta la transmanchuriana al Giappone;
6. apertura della Transiberiana al commercio internazionale;
7. demolizione delle fortificazioni di Vladivostok;
8. cessione di Shachaline al Giappone;
9. consegna al Giappone di tutte le navi da guerra internate nei porti neutrali dopo l'inizio della guerra;
10. impegno formale per la Russia di non avere una flotta militare nell'Estremo Oriente durante 25 anni.

11. occupazione da parte del Giappone di Vladivostok e delle provincie dell'Armour come garanzia fino alla fine del versamento dell'indennità di guerra.

Ciò che propone la Russia.

- Le proposte della Russia sarebbero:
1. rifiuto di pagare l'indennità di guerra. Questa condizione è essenziale;
 2. Cessione alla Cina della Manciuria Meridionale e Centrale fino Chabine con protettorato amministrativo militare del Giappone;
 3. protettorato del Giappone nella Corea con occupazione militare dei porti a condizione che l'imperatore della Corea sia conservato sul trono;
 4. cessione di Porto Arthur al Giappone. Su questo punto i membri del consiglio ebbero un parere diverso; alcuni misero che Porto Arthur rimanesse porto libero senza venire fortificato;
 5. cessione al Giappone della ferrovia da Porto Arthur a Chabine;
 6. apertura della Transiberiana al commercio internazionale;
 7. Vladivostok porto franco. La eventualità della demolizione delle fortificazioni di Vladivostok non è stata nemmeno discussa; è stata respinta con indignazione;
 8. cessione di Shachaline al Giappone. Questa concessione tuttavia non può essere consentita definitivamente al momento attuale;
 9. rifiuto di consegnare al Giappone le navi da guerra russe internate nei porti neutrali;
 10. rifiuto dell'impegno di non tenere flotta nell'Estremo Oriente durante i venticinque anni.

Il costo delle guerre.

Ora che le ostilità — almeno da quanto riferiscono oggi i giornali — sono sospese tra Russia e Giappone, torna utile dare uno sguardo alla statistica delle guerre avvenute da mezzo secolo fa a questa parte.

E questa statistica ce la offre il «Credit Lyonnais», secondo la quale troviamo: Le spese dell'attuale guerra sono per i russi di 2 miliardi e 200 milioni, e per i giapponesi di 1 miliardo e 800 milioni. Le cifre, nota la «Neue Militärische Blätter», appaiono molto elevate, ma per la Russia è stata calcolata anche la diminuzione delle riscossioni doganali che invece nel Giappone sono aumentate. Non si tiene conto però dell'enorme capitale-uomo sottratto all'agricoltura ed alle industrie con l'allontanamento di tanti uomini, la maggior parte dei quali destinati a non più tornare in patria!

La rivista tedesca da poi, a titolo di confronto, i dati circa il costo di altre guerre.

La guerra di Crimea, durata 28 mesi, costò alla Russia 3 miliardi e mezzo. La campagna del 1866 che durò solo 35 giorni, costò alla Prussia 350 milioni e la guerra del 1870-71 durata 7 mesi portò una spesa ai tedeschi di 1 miliardo e mezzo ed ai francesi, oltre i 5 miliardi d'indennità, di 2 miliardi e mezzo. La guerra russo-turca del 1877-1878 combattuta per 10 mesi, volle dire per i russi una spesa di 3 miliardi e 200 milioni, e 5 miliardi hanno speso gli inglesi nei 30 mesi di guerra nel Transvaal.

La campagna cino-giapponese del 1895-1895, durata 8 mesi, portò al giapponese una spesa di 410 milioni, ma il loro esercito non era che un terzo di quello messo attualmente in campo contro i russi.

Si noti che le cifre sopra riportate non comprendono che le vere e proprie spese militari, escluso ogni calcolo di capitali perduti, di imposte diminuite e di indennità contribuzioni imposte dal vincitore al vinto.

L'attuale guerra è dunque la più lunga da un mezzo secolo ad oggi ed è anche la più costosa. Si può calcolare anche che le guerre, col progredire del tempo, costano sempre di più, per le spese maggiori di rifornimento, trasporto, ecc., sempre in aumento.

IL RE DI SPAGNA DI NUOVO SUL CONTINENTE.

San Sebastiano, 11. — Il Re, tornato dal viaggio, è partito in automobile per Bilbao, donde farà delle escursioni in Navarra. Partirà domani per Madrid ove arriverà martedì. Villa Urubia ha dichiarato che le voci di progetti di matrimonio del Re Alfonso sono fantastiche.

LA CAUSA delle dimissioni di Delcassé

Il Daily Mail pubblica nella sua edizione parigina odierna gravissime rivelazioni sul retroscena delle dimissioni di Delcassé. Eccone un sunto.

Delcassé, appena avuta la notizia del rifiuto opposto dal Sultano del Marocco alle domande di riforme presentate dalla Francia, ordinò allo inviato francese a Fez, Saint René de Tallandier, di minacciare senz'altro l'invio di una missione francese armata, se il Sultano non consentiva entro 48 ore a ritirare il suo rifiuto.

Il Sultano comunicò tale intimidazione al ministro tedesco Tattembach, il quale ne riferì tosto a Berlino; e subito dopo — per tramite del Governo italiano — la Germania partecipò al Governo francese che gli poneva l'«aut» l'«aut»: o lasciare in pace il Sultano, ovvero tenersi pronto alla guerra colla Germania.

Delcassé portò questione nel Consiglio dei ministri, sostenendo che allo stato delle cose dovevasi ormai procedere innanzi ed affrontare ogni eventualità, ed affermando sicuro, per autorevoli informazioni, che la Francia avrebbe avuto l'appoggio dell'Inghilterra. E a questo ordine di idee si accostava decisamente il presidente Loubet.

Ma Rouvier si oppose assolutamente, minacciando le dimissioni del Gabinetto qualora prevalsero le idee di Delcassé. Questi allora si dimise.

Capolega assassino

Leghisti che impediscono l'arresto.

Roma, 11. — A San Marco in Lamis il segretario della lega dei contadini Ferdinando Calviti perchè rimproverato dall'agrimensore Sirelli dall'aver accettato tale carica, gli inferse vari colpi di rasoio al collo ed al volto.

Accorsero i carabinieri per arrestare il feritore, ma questi rifugiò nei locali della lega ove i compagni vollero impedire ai carabinieri l'ingresso. Invano il maresciallo intimò di aprire la porta. Si formò dinanzi alla lega grande folla per spalleggiare quelli che vi erano rinchiusi col Calviti. Intervenne la truppa ed atterrata la porta venne arrestato il Calviti ed altri contadini che erano con lui.

PRO ALBANESE.

Roma, 11. — Il Comitato Italiano di Soccorso per le vittime di Scutari in Albania, presieduto dal professor De Gubernatis ha diretto agli italiani un appello nel quale dopo avere ricordata la gravità delle conseguenze del recente terremoto di Scutari, si augura che gli organi principali della stampa italiana mostrino in questa occasione dolorosa la loro viva simpatia per le sofferenze del popolo albanese coll'aprire prontamente le loro colonne a una lista di sottoscrizione.

La fuga d'un capo socialista con 40 mila lire

Gallarate, 9. — Da quattro giorni qui e nei dintorni non si fa che parlare della fuga del noto Francesco Bonomi, capo del partito dei socialisti, di qui, presidente della Società «Figli del lavoro», ex consigliere comunale e membro del Consiglio della nostra Congregazione di carità.

La fuga del Bonomi è dovuta ad una quantità di pasticci finanziari da lui manipolati.

«Inora uscì fuori una sequela di imbrogli per un complesso di una quarantina di mille lire. La Società «Figli del lavoro» è danneggiata per L. 12,000, che il Bonomi in diverse riprese s'intasò.

Con una lettera del 6 corrente da Ponte Chiasso, diretta alla moglie e con un'altra diretta al compagno di fede avv. Renato Piccini, il Bonomi avvisava di essere intenzionato di suicidarsi, in seguito al tradimento di amici, ai quali aveva dato anche quanto era suo per la propaganda socialista.

Oltre che degli ammanchi alla Società «Figli del lavoro», il Bonomi è accusato, come già si disse, di altri pasticci coi quali avrebbe danneggiato parecchie personalità gallaratesi e due povere vedove che si erano a lui affidate per alcuni interessi.

Si dice, inoltre, ed è cosa certa, che

anche al Forno Cooperativo sieno state scoperte altre magagne, e che altri ammanchi vi siano alla Camera del lavoro.

Oggi sono state presentate diverse denunce all'ufficio di P. S. Fra queste vi è anche quella del Consiglio direttivo della società «Figli del lavoro».

La notizia del suicidio, propalata dallo stesso Bonomi, non è evidentemente che una commedia».

Le grandi regate di Bari alla presenza dei Reali.

Bari, 11. — I Sovrani alle 17.40 in carrozza scoperta accompagnati da Brustini e da Carcano e dai seguiti si recarono al porto per assistere alle regate internazionali. Dapprincipio cadeva la pioggia poscia il cielo ritornò sereno. Sul pennello del porto si trovava un'elegante tribuna destinata ai Sovrani. Ivi presero posto i Reali insieme ai rappresentanti del Parlamento colle autorità.

Furono fatti segno ad ovazioni interminabili. Quando le imbarcazioni vittoriose sfilarono davanti ai Sovrani gli equipaggi gridarono viva il Re, grido ripetuto dalla folla, tra grande entusiasmo. Alle ore 18.30 i Sovrani lasciarono il porto rientrando al palazzo.

Nuove rivelazioni sul Congo

La discussione alla Camera.

Oggi alla Camera sarà discussa la questione dell'invio degli ufficiali italiani al Congo.

Si aspetta con interesse di sapere dal Ministro degli Esteri se il governo richiamerà o no gli ufficiali. Intanto prosegue la pubblicazione di rivelazioni delle infamie congolese.

Il tenente Umberto Pagni è stato due anni al Congo ed è stato compagno di viaggio del dott. Micucci. Dall'interno del Congo scrisse una lettera che attesta la verità delle cose dette dal Micucci intorno all'attentato cui è stato fatto segno. Il tenente Pagni prese il Micucci sotto la sua protezione, e solo così poté riuscire a salvarlo. Il Pagni attesta che tre italiani al servizio dello Stato del Congo, erano entrati un giorno nella cabina del Micucci tentando di propinarli del veleno.

Anche intorno alla misteriosa morte del tenente Muratori, che le autorità del Congo dissero suicidatosi, il tenente Pagni narra delle circostanze minute, dalle quali balza fuori la conclusione che il Muratori è stato assassinato perchè si apprestava a fare dello scandalo intorno allo Stato del Congo, in seguito a certe accuse a cui il Muratori si vedeva ingiustamente fatto segno.

Un altro ufficiale reduce dal Congo, dopo aver descritto le condizioni economiche tutt'altro che floride che vengono fatte laggiù ai nostri ufficiali, narra che gli ufficiali italiani, una volta arrivati a Bruxelles, prima di partire pel Congo furono obbligati ad impegnarsi per iscritto sulla loro parola d'onore, di tacere a tutti e specialmente al loro governo, ciò che avessero visto e udito od altrimenti constatato al Congo.

Gli ufficiali credevano che il riserbo cui si erano impegnati fosse di indole politica, ma poi si accorsero che li si obbligava a tacere di tutte le brutture che laggiù si commettevano!

Un altro medico che fu tre anni al Congo, il dott. Nicola Pernice, scrive:

«I metodi denunziati dal dott. Micucci, nè mi sorprendono, nè mi riescono nuovi. Anch'io ho avuto la disgrazia di essere stato medico dello Stato del Congo e per di più di esercitare la mia missione proprio alla dipendenza del famoso vice ispettore Costermans. Anch'io, non meno del dott. Micucci, fui vittima designata, come del resto tutti quelli che si opponevano ai brutali metodi del Costermans, tanto che questi non risparmiò alcun mezzo per liberarsi di me che dimostravo di non voler approvare i suoi metodi».

Le odierne pubblicazioni, aggiunte a quelle fatte prima di oggi dalla stampa sono destinate a suscitare domani alla Camera una assai viva discussione.

Scoppio d'una mina. — Morti e feriti.

Cagliari, 11. — Ieri mentre scoppiava una mina, per esserselo comunicato il fuoco di un fornello nel cantiere della miniera di Veddas Moddis rimasero morti gli operai Concas Francesco e Vejana Enrico e ferito Sassu Salvatore.

L'inchiesta sulla marina

La Commissione, incaricata dalla Camera di una inchiesta sulla marina, pubblica una parte dei risultati i quali riscono disastrosi per quella amministrazione. E' una voragine, che ha inghiottito milioni e milioni senza lasciare alla nazione alcun serio patrimonio. Diciamone qualche cosa.

La relazione, dopo breve cenno preliminare, dice nella pratica degli arsenali gli ufficiali dirigenti e quelli preposti alle singole officine non sorvegliano abbastanza efficacemente. Anche il lavoro burocratico è assorbito ed i funzionari firmano troppe carte, tanto che spesso non possono giungere a leggere tutto. Per dare un esempio caratteristico basterà dire, come da un saggio consegnato alla commissione risulta che la concessione di una gratificazione di lire tre ha richiesto in ultima analisi 20 documenti, ciascuno dei quali con una o più firme, in gran parte ripetute, delle medesime persone nei vari studi della pratica.

E' notevole a questo riguardo il fatto del lavoro alla r. nave Trinacria, limitatamente alla sua trasformazione in yacht reale. La spesa occorsa all'uopo, secondo la contabilità ufficiale, è stata di mezzo milione, spesa la quale in confronto della severa semplicità dell'arredamento della nave è sembrata manifestamente esagerata, non solo alla commissione ministeriale incaricata di esaminare i risultati della ispezione operata per ordine del ministro dagli ammiragli nei vari arsenali al principio del 1904. Da un accurato esame sui conti relativi alla trasformazione di detta nave la commissione di inchiesta sulla marina non è stata in grado di rendersi ragione di codesta ingente spesa. La commissione ministeriale si è limitata a dichiarare essere opportuno di chiedere l'elenco dettagliato dei lavori eseguiti per poter vedere se le spese siano proporzionate alle opere compiute. Non risulta se sia stato dato corso a codesta richiesta, né con quale effetto.

La relazione dice che negli arsenali sono eseguiti dei lavori per gli svaghi degli ufficiali senza che risultino le spese nell'inventario. Una officina, per esempio, mancava di una delle macchine motrici. In vari processi di furti commessi negli arsenali è bensì riuscito manifesto che gli oggetti provenivano dagli arsenali, ma in pari tempo nessuno di coloro che avevano in carico gli oggetti ha saputo riscontarne la mancanza. Questa parte della relazione termina dicendo che nelle officine sono ad un tempo manchevoli il sindacato tecnico degli ufficiali dirigenti e quello economico della giunta di verifica per cui ai lavori manca un controllo qualsiasi che assicuri la loro buona esecuzione e che ne accerti il costo.

Passando a parlare della provvista del materiale la relazione dice che del materiale ve n'è in abbondanza, ma che se ne acquista di nuovo senza sapere che ne esista del vecchio analogo. Negli arsenali giacciono materiali dispersi e non inventariati che immobilizzano un capitale considerevole. Sono in corso delle pratiche per provvedere alla sua alienazione. L'esame degli appalti e delle forniture è rinviato alla relazione definitiva. I preventivi non esistono e purtroppo accade spesso che manchino i piani preabilitati non solo per il complesso dei lavori, ma anche per le singole navi.

Ad esempio la relazione cita la relazione dell'ammiraglio Palumbo, fatta nell'arsenale di Spezia prima del 1904, concernente le riparazioni del Lauria. Palumbo conclude colle seguenti parole: «Per ottenere questo risultato dopo più di tre anni di lavoro si spesero dalla direzione delle costruzioni lire 396.964, spesa che certamente si sarebbe potuta di molto limitare se nel maggio 1900 fosse stata affrontata la risoluzione del problema dell'impiego migliore che si voleva fare per l'avvenire di questa nave, e stabilita nelle sue linee generali la entità delle riparazioni che si intendeva di apportarle».

La relazione dice che le caratteristiche comuni a tutti gli arsenali finora visitati sono il disperdimento delle responsabilità, la insufficienza della direzione e della sorveglianza tecnica, l'inefficace sindacato tecnico ed economico, i mezzi inadeguati al fine delle funzioni più essenziali.

La relazione poi cita il fatto della fornitura dell'olio assunta da tale Lagario

per q. 181 mila e riparla il seguente brano: La terza partita presentata il 21 gennaio 1897 era formata da 251 botti contenenti 810 q. di olio. Malgrado l'importanza della introduzione — e il contrammiraglio Candiani che così dice — la giunta di ricezione, e specialmente per essa l'ufficiale rappresentante la direzione artiglieria, tenente di vascello sig. B., procedette alla collaudazione con una leggerezza, una noncuranza ed una ingenuità deplorabili e incomprensibili. Il signor B., anziché formare un campione composto di un assaggio per tutte le botti si limitò a far solo un campione composto di poche botti. Questo unico campione, del quale si sarebbe dovuto tenere una parte nella giunta per il confronto e destinarlo alla analisi chimica fu abbandonato nelle mani degli inservienti e quindi impiegato dai manuali e tre giorni dopo consegnato all'ufficio chimico.

La relazione continua dicendo che l'analisi chimica è sempre fatta con metodi diversi da quelli che sono indicati nel capitolato. Tuttavia, sospettandosi, fu data denuncia alle autorità giudiziarie. Furono vari i giudizi, ma terminarono colla assoluzione di tutti. Si ricorse alla procura generale perchè esaminasse se non fosse il caso di infirzare un giudizio di responsabilità contro il personale della r. marina per la negligenza che aveva resa possibile la frode, ma la procura generale, in seguito a corrispondenza tenuta col Ministero della marina non ritenne di farlo, in ispecie perchè, come aveva concluso d'altronde la commissione d'inchiesta amministrativa, la responsabilità era più che altro collettiva, e non vi sono disposizioni che detta responsabilità collettiva sanciscano. Il fornitore allora iniziò causa di danni all'amministrazione della marina, che per ora è stata condannata al pagamento di 251 botti, che non furono restituite in tempo.

La relazione dice che la impressione che si riceve da questo processo è che una grave frode fu commessa e che sia rimasta impunita, e il peggio si che, dato il sistema, non è improbabile che altre più importanti frodi siano state commesse dai fornitori e che non siano state neanche avvertite.

Passando alla costruzione delle navi la relazione dice che non è sembrato notevole il fatto in taluni casi di difficoltà sopravvenute nella distribuzione degli alloggi ed abbiano indotto a diminuire il numero degli ufficiali e degli uomini di equipaggio destinati alla nave, con evidente diminuzione della sua efficacia militare.

La relazione fa quindi la storia della costruzione della Emanuele Filiberto, della Saint Bon, della Regina Margherita e della trasformazione dell'Italia.

La relazione per ultimo parla della fornitura delle piastre per la Marina dimostrando anche in questo la poca avvedutezza di chi soprintendeva alle prove ed all'acquisto delle dette corazzate e come fossero effimeri gli esperimenti fatti con materiale di artiglieria di modello antiquato e non più rispondente allo scopo.

CONGRESSO DELLE CAMERE DI COMMERCIO.
Roma, 11. — Il Congresso delle Camere di Commercio riaffermò — nella sua riunione di oggi — i suoi voti per una conveniente e rapida soluzione del problema della navigazione interna.

Votò poi, dopo una larga discussione, un ordine del giorno per la riduzione della tassa sulle lettere a dieci centesimi e sulle cartoline a cinque centesimi e per il mantenimento a due centesimi della tassa sulle cartoline illustrate.

Eredità funesta

« Tutto è buono per questi scrittori audaci. Ma c'è ancora nulla: il giornale dura un giorno, il romanzo si mette a parte; ciascuno di essi non ha che un lettore per volta, e la maggior parte leggono male e dimenticano presto ciò che hanno letto. Ma altro accade del dramma. Questo mette in scena la gente che ha vissuto; la fa parlare, agire in un ambiente che fu suo; nella sala possono trovarsi delle persone che conobbero le vittime o frequentano i rei. Altra volta si stava attenti a dare il ritratto degli assassini, tutto al più in figure di cera per qualche « Museo di orrori », ma il progresso fa la sua strada in questo genere, fotografa la verità quanto può. Il realismo della scena raggiunge il sommo dell'esattezza. Un tempo non si ritenevano come soggetti da teatro che fatti avvenuti almeno da un secolo, e gli autori si sonavano quando toglievano dalla storia contemporanea un avvenimento che offrisse materia di un dramma... »

« E' vero, rispose Luciano Granpre, ma mi sembra questa audacia non sia cosa del tutto moderna. Da lungo tempo i drammi giudiziari interessano il pubblico... E tu, mio caro ti scaldi, affari la pistola o il fioretto per salvare l'onore della tua famiglia! Sei padrone di fare

I Capitoli delle Cattedrali d'Italia

per il miglioramento delle loro rendite. Negli scorsi giorni si sono riuniti in Roma, in una sala del Seminario Pio, i rappresentanti di ben cente capitoli di Cattedrali d'Italia, per discutere dei mezzi più acconci per ottenere il miglioramento delle loro rendite ridotte in molti luoghi, in miserrime condizioni.

I rappresentanti hanno formulato i seguenti voti:

1°) che i rappresentanti di tutti quanti gli enti ecclesiastici conservati e assoggettarsi alla conversione, promuovano un'azione riunita e concorde presso le due Camere, non solo per l'esecuzione della rendita iscritta a favore degli enti ecclesiastici dall'eventuale conversione della rendita e da ogni ulteriore manomissione, ma per la sua reintegrazione a norma delle leggi 7 luglio 1879 e 15 agosto 1877, consistente in ciò, che la rendita effettiva sia retribuita quale è assegnata da quelle leggi, equivalente al corrispettivo della rendita fondiaria convertita, ossia che venga retribuita quale è nominalmente iscritta nel Debito Pubblico; neppure la stessa iscrizione nominale non deve essere aumentata del 50 per cento per deduzione di debito;

2°) che questa azione sia estesa anche, per logica conseguenza, alle leggi del 1866 e 1867, dimodochè non solo venga tolta la tassa di manomorta della rendita ecclesiastica, ma molto più, secondo lo stesso generale disegno di quelle leggi, sulle rendite provenienti da canonicati, benefici e cappellanie dei soppressi capitoli, corra un supplemento di decorso assegno o congrua ai canonicati delle cattedrali e ai benefici corali in essi conservati, aventi un reddito inferiore;

3°) che per maggiore utilità di azione gli enti interessati aderiscano al Memoriale del Capitolo Metropolitano di Vercelli e a quello dei Capitoli di Milano, Bologna Urbino ecc.;

4°) che si interessino i parlamentari delle singole regioni a occuparsi della questione.

La dote della sposa del kronprinz.
Berlino, 10. La Gazzetta del Regno e della Vestfalia calcola a novanta milioni di marchi la dote della principessa reale Cecilia, proveniente dai parenti russi.

UNA NUOVA INVOCAZIONE.
Nella seduta pomeridiana di sabato del Congresso Eucaristico, l'abate Bouquerel ha comunicato che ad istanza del cardinale Perrand, vescovo di Autun, il Papa ha concesso l'invocazione nelle Litanie del Nome di Gesù dell'invocazione: Per SS. Eucarestiae institutionem, libera Nos Iesu.

Il prezzo del pane in Italia.

Ci telefonano da Roma 9: Il Ministro d'agricoltura ha raccolto i seguenti prezzi del pane d'ordinario consumo in Italia durante il mese di Maggio. Nel Piemonte il pane di 1a qualità da un massimo di cent. 48 al Kg. a Torino scende a un minimo di cent. 43 al Kg. a Novara, il pane di 2a qualità da un massimo di L. 0,40 (Torino) a un minimo di L. 0,29 (Novara).

Nella Lombardia il massimo si ebbe a Milano: 1a qualità L. 0,43, 2a qualità L. 0,38; e il minimo a Cremona: 1a qual. L. 0,36, 2a qual. L. 0,30.

Nel Veneto il massimo si ebbe a Padova: 1a qual. L. 0,46, 2a qual. L. 0,46 e il minimo a Venezia: 1a qual. L. 0,42 2a qual. L. 0,40.

Nella Liguria il massimo si ebbe a

come ti piace! Come uomo privato ti ascolto come scrittore ti do torte.

— Tu non ti saresti battuto?
— No davvero; prima di tutto, che cosa prova il duello? Che si è più o meno esercitati nelle armi. Poiché, eccettuati gli amici di Grenoble, nessuno sapeva che la tua famiglia rappresentasse una parte di quel dramma... Si direbbe che tu provi il bisogno di sfogare la tua collera su qualcuno... In somma il vino è spillato e lo berremo. E' una passeggiata andare a Saucy con questo bel tempo... Tu pagni il tuo avversario, per esempio in un braccio...

— Io lo ucciderò! disse Luzarches coi denti stretti.
— Sarebbe assai di cattivo gusto. Dagli una lezione e niente più...

— Ah! se accettai di essere tuo testimone, non mi compromettere: trovo già cosa spiacevole il dovermi assistere contro un confratello. Non dimenticare che i testimoni sono responsabili...

— Dal resto, aggiunse Carlo Chamiany, le condizioni sono regolate, non vi si muterà nulla.
— Per amor di Dio, disse il signor di Sablé, il proverbio latino dice « Age quod agis » siamo qui per far colazione, mangiamo in calma, non ti devi battere che domani.

Ettore di Sablé e Maurizio di Lans approvarono, e da questo punto i giovani si occuparono della menuta della colazione.

Un grande scorggiamento s'impadronì di lui. Se la sostanza di Enrico non

Genova: 1.ª qual. L. 0,40 2.ª qual. L. 0,35 il minimo a Porto Maurizio 1.ª qual. 0,35. Nell'Emilia la 1.ª qualità da un massimo di L. 0,45 (Ferrara e Bologna) va ad un minimo di L. 0,35 (Forlì). La 2.ª qualità da un massimo di L. 0,40 (Ferrara e Bologna) va ad un minimo di L. 0,28 (Piacenza).

Nelle Marche e Umbria la prima qualità da un massimo di L. 0,37 (Pesaro) scende a L. 0,30 (Perugia). La 2.ª qualità da un massimo di 0,30 ad Ancona, scende a L. 0,25 a Perugia.

Nella Toscana la 1.ª qualità da L. 0,42 (Firenze) scende a L. 0,32 (Siena). La seconda qualità da L. 0,39 (Firenze) scende a L. 0,27 (Siena).

Nella regione Meridionale Adriatica il massimo per la 1.ª qualità fu di L. 0,40 (Chieti, Aquila), per la 2.ª qual. fu di L. 0,34 (Aquila).

Il minimo per la 1.ª qual. fu L. 0,30 (Foggia, Bari) e per la 2.ª qual. L. 0,25 (Bari).

Nella regione meridionale Mediterranea la 1.ª qualità da un massimo di L. 0,35 (Salerno) scese a L. 0,28 (Potenza). La seconda qualità da un massimo L. 0,27 (Caserta e Palermo) scese a L. 0,24 (Potenza).

In Sicilia la 1.ª qualità da un massimo di L. 0,40 (Messina, Catania) scende a L. 0,35 a Trapani, La 2.ª qualità a lire 0,36 (Messina a L. 0,30 (Catania).

In Sardegna la 1.ª qual. si pagò a lire 0,45 (Sassari) e L. 0,40 (Cagliari) e la 2.ª qualità L. 0,40 (Sassari) e L. 0,35 (Cagliari).

LA REGINA A SAN ROSSORE.

Roma, 11. — Si annunzia che poco dopo il 15 corr. la Regina Elena si recherà colie Principesse e col Principe Ereditario a passare qualche settimana nella Palazzina del Tombolo nella tenuta di San Rossore.

Il Re rimarrà a Roma fino alla chiusura dei lavori parlamentari, indi i Sovrani si recheranno a Racconigi.

UN BELL'ESEMPIO

La legazione greca a Londra ha fatto inserire nel Times il seguente comunicato: « Il sig. T. Delyannis, capo del gabinetto e ministro dell'interno, ha spedito al prefetto di Corfù il seguente telegramma, relativamente al disegno di creare nell'isola un grande Casino di giuoco: Siamo informati siccome la Compagnia che ha preso a costruire a Corfù un circolo e dei bagni, fa all'estero un lavoro di propaganda, che indica chiaramente la sua intenzione di organizzare il giuoco nel circolo. Considerando che l'esecuzione di questo disegno porterebbe di necessità gravi conseguenze (poiché Corfù dovrebbe allora essere considerata come centro internazionale di giuoco), noi stimiamo indispensabile, per ubbidire ad un dovere, di prevenire anticipatamente il pubblico, che lo stabilire una casa di giuoco in un'isola greca o in qualsiasi altro punto del regno, ripugna alla coscienza del popolo greco, e che per conseguenza, né il governo attuale, né alcun altro governo futuro, potrà mai sognare di permettere o di tollerare l'esistenza di un simile stabilimento. Siete quindi invitato a portare questo avviso ufficiale a conoscenza di tutti coloro ai quali può interessare coll'affermazione categorica e ripetuta che la questione tocca così da vicino l'onore del paese, che una concessione di questa specie non potrà mai, in nessun caso, essere fatta ».

Questa decisione onora il governo greco.

proposte di passare la sera al teatro; in attesa Luzarches tornò a casa raccomandando a Grand-pré di recarsi a prenderlo per pranzo da Duran.

— Il maggiore è tornato, domandò Massimo al cameriere.

— No, signore, rispose questi.

Luzarches fu sorpreso, perocchè sapeva che Damiano doveva operare in quella stessa mattina, e approfittare dell'assenza di Rameau-d'Or che certo si sarebbe recato a prender notizie della signorina di Marolles. Gli parve incredibile che quell'uomo, di cui le era nota la versatilità, naufragasse nell'impresa.

L'impazienza che provava di essere possessore dei documenti di sua nipote gli faceva parere il tempo di una lunghezza insopportabile. Tutto lo stancava e lo turbava. Dal resto ei non era del tutto tranquillo circa l'avvenire.

Una volta rotta la sua società con Damiano, si troverebbe senza dubbio liberato da un complicè pericoloso, ma nel tempo stesso perderebbe un aiuto, fertile di espedienti, più forti di lui nei tratti di audacia, che poteva recarsi dappertutto, che aveva l'ingresso nelle più infami conventicole, che sapeva scoprire in poche ore l'uomo necessario per un colpo di mano.

Poi, partito Damiano, la sua sposa si troverebbe raddoppiata. Infine non sapeva come mai gli sarebbe stato possibile riprendere quella Melania, providenzialmente salvata per opera di Rameau-d'Or.

Un grande scorggiamento s'impadronì di lui. Se la sostanza di Enrico non

DALLA PROVINCIA

S. Daniele

11 giugno.

Temporale.
Ieri sera verso le 6, mentre imperverava il temporale, un fulmine cadde sull'abitazione di certo Antonio Toppazzini. Il fulmine entrato dal tetto perforando soffitto e pavimento, passò nella camera sottostante scrostandone tutt'al'ingiro le pareti, calò quindi in altra camera più sotto, infrangendo uno specchio ed i quadri, da questa passò a piano terra, nella cucina, dove bucò e bruciò alcuni utensili e qualche mobile.

Per fortuna la padrona di casa si trovava nel focolare e non fu colpita, ma rimase quasi soffocata dalla vampa e dall'odora particolare lasciato dal fulmine, che attraverso poscia l'attigua officina fabbro, Spizzo Luigi che stava lavorando intorno ad una culla di ferro.

Il pover'uomo fu dallo scoppio gettato rovescio a terra e vi rimase tramortito per alcuni minuti. Ma presto rinvenne ed anch'egli se la cavò con una buona dose di spavento.

Il danno recato alla casa ed alla mobilia del Toppazzini è di circa L. 400.

Spilimbergo

10 giugno.

Consiglio comunale.
Il Consiglio comunale nella seduta di ieri deliberò — non ostante l'interessamento delle superiori autorità le quali consigliarono di contrarre il mutuo di L. 85000 per l'estinzione delle passività del Comune con la Cassa di risparmio di Udine — di stipulare il mutuo in parola colla Cassa di risparmio di Verona al tasso del 4 1/2 0/0 e rifusione R. M.

Approvò pure il regolamento per l'Asilo infantile « M. Volpe », modificandolo in parte.

S. Vito al Tagliamento.

11 giugno.

Tra il Sindaco e il Direttore dell'Ospitale. Tra il nostro Sindaco dott. Pio Morassutti e il signor Annibale Trevisanello, Direttore dell'Ospitale, per ragioni si dice amministrative (?) avvenne l'altro ieri un alterco con qualche alzata minacciosa di mano. Affermasi che il dott. Morassutti abbia mandato a sfidare il Trevisanello. Ambedue i predetti signori hanno presentato le dimissioni dalle cariche rispettivamente occupate.

Palmanova

11 giugno.

Consiglio comunale.
Il Consiglio comunale ieri radunatosi procedette all'estrazione dei due consiglieri. Furono estratti i signori Vanelli Andrea sindaco, e De Blasio Pietro. Si accettarono le dimissioni presentate dal cons. Ennio Buri.

Sulla proposta modifica al regolamento per la tassa sui cani si delibera di applicare la tassa unica di L. 25 per quelli di caccia e di lusso, restando ferma quella di L. 5 per cani di guardia.

Venne respinta la domanda del sig.ri Verzegnassi e Vanelli per la concessione di alcuni ritagli di terreno ed il concorso del Comune pel monumento-ricordo ai morti di Bano elargendo in quella voce L. 100 a favore dei danneggiati dalle inondazioni nel Veneto.

Si approva la convenzione per la rinfittanza dei dongioni di borgo Udine, Cividale ed Aquileia e per ultimo il consiglio accorda una gratificazione di L. 100 alla maestra Cocutta per prestazioni straordinarie.

Arresto d'un contrabbandiere.

Verso la mezzanotte di ieri certo Sebastiauti Luigi di Mortegiano nel men-

cadeva tosto nelle sue mani, ei doveva prevedere un esito, se non prossimo, almeno fatale. Per una china insensibile i suoi ricordi lo conducevano verso Marolles. Quanto gli sarebbe stato facile, quando abitava col vecchio che lo amava tanto, crearsi un'esistenza felice! La felicità di Gastone nulla gli avrebbe tolto; Arioda e Melania avrebbero dato un grande attrattiva a quella signorile dimora così fredda e così triste.

Due milioni sarebbero stati la sua parte dell'eredità di Enrico; ne avrebbe goduto senza rimorsi, e forse, ricevendo da lui dei frequenti tratti di benevolenza, Melania avrebbe consentito a diventare sua sposa.

Invece che aveva egli fatto? Per anni aveva continuato l'opera infernale di alzare l'odio di Enrico contro Gastone.

Per sua colpa questi era diventato povero; finalmente gli era caduto sotto mano ed egli aveva sulle mani una macchina di sangue che nulla avrebbe potuto cancellare.

Qualche volta s'infoccoliva contro Dervaux; egli l'aveva obbligato a contemplare il suo delitto, e aveva evocato l'ora terribile dell'assassinio, quell'ora indimenticabile... Dervaux aveva fatto ancora di più. Procedendo per deduzioni si era domandato quale sarebbe il castigo del miserabile che aveva reso Arioda vedova e Melania orfana, ed aveva posto Massimo dianzi ad una giustizia che per quanto spocante non va meno verso la sua meta.

tre tentava di entrare nel Regno per il confine di Iulmico venne s'foccolato dalla guardia di finanza Dumitru Demetrio il quale insospetitosi trattarsi di contrabbandiere lo fece scortare alla locale Dogana.

Perquisito gli si rinvenne fra i panni 5 kg. di tabacco ed essendo recidivo venne passato alle carceri Mandamentali pel procedimento penale.

Gemona

9 giugno.

Una festa simpatica e memoranda.
Un gentile biglietto degli Stimatini ci invitava ieri sera ad un trattamento che avrebbero dato i loro giovanetti per l'inaugurazione della fanfara dell'Oratorio e Ricreatorio. La gioventù colla sua naturale galezza attirò sempre, molto più poi quando promette un divertente e fiorito programma.

Il teatrino difatti messo a festa riguritava di gente; erano intervenuti molti sacerdoti anche delle parrocchie vicine, le principali famiglie della città e quasi tutti i nostri maestri. Presiedeva Mons. Arciprete ricevuto al suono della marcia reale: il Sindaco indisposto s'era fatto rappresentare. Il programma fu svolto fra la generale attenzione e scroscianti applausi. Di molti numeri si chiese il bis che fu concesso due volte. Quasi suonatori... minuscoli sembravano artisti provetti: li aveste visti e sentiti! Ci fecero passare un'ora deliziosa; non è esagerazione affermare che suonarono con mirabile affiatamento e precisione, tanto che avrebbero accontentato anche il più schifitoso.

Buoni gli assoli detti con grazia e con voce dal timbro argenteo. Esilarante al sommo il *vandeville* della Scuola del villaggio. Quei... birichini di scolari si mostrarono vere macchiette e colle loro trovate fecero rissoverire a tutti gli anni spensierati dell'infanzia quando si tormentava quel povero maestro che si sfiatava a far rientrare nella nostra testolina la lezione di grammatica.

Al principio del trattamento disse brevi parole il Direttore dell'Istituto D. Pio Gobos. Ringraziò sentitamente i gemonesi che col loro concorso generoso e coi loro incoraggiamenti favorirono la istituzione della fanfara. Tra gli applausi del pubblico ebbe felici parole d'encorico ai due bravi operai i signori Giuseppe Della Marina e Giovanni Pischiutti, i quali sacrificando molte ore del loro giornaliero riposo con slancio giovanile istruiro i giovanetti suonatori. Infine ringraziò i numerosi intervenuti che colla loro presenza erano d'incoraggiamento ai giovani e ai loro superiori che non hanno altro scopo che di dare buoni figli alla famiglia, veri cristiani alla Chiesa, probi cittadini alla patria.

Cividale
9 giugno.
Per chi interessa.

Ci consta che tempo fa un commerciante di Cividale ebbe a ricevere un rotolo di monete di metallo però diverso da quello creduto e per un importo alquanto superiore di quello che gli spettava.

Colui il quale con testimoni o coi propri registri provasse l'ammancano di cui sopra e dimostrasse l'errore incorso, potrebbe ripararsi rivolgendosi a questo Municipio.

I RR. Parroci sono caldamente pregati di divulgare la notizia.

Rivigiano

11 giugno.

La gesta dei ladri.
La scorsa notte dalla stalla del signor Odoardo Francesco, venne, dai soliti ignoti, rubato un cavallo.

Il castigo ricadrebbe dunque su lui dopo tre anni?

Doveva egli parentare che si fosse più abili del giudice istruttore di Grenoble?

Se, per caso, un magistrato intelligente illuminato dalle insinuazioni di Dervaux, ricompletasse un'inchiesta?

— Damiano se ne va, pensò Massimo, fra quindici giorni sarà a Bruxelles, dove divvenuto sposo della signorina Van Totten si immergerà nell'opulenza di una vita tranquilla e si farà dimenticare. Io dovrò seguire il suo esempio ed andarmene. Ma dove? Forseché per gli uomini del mio stampo avvi altra città che Parigi? Partire, si vi accontenterei se conducessi meco in sposa Melania, se fossi il suo amico, il suo signore ma senza di ciò sento che non mi sarebbe possibile partire...

Continuò a fantasticare, e quando si riscosse, l'orologio sonava le cinque.

— Ah! sciamò con dispetto, avrà fatto fiasco!

Una strappata di campanello gli parve il segnale della deliberazione.

Era Luciano, che si affrettava a venire a prendere Massimo, giusta la promessa fattagli.

— Giuoco per tempo, troppo per tempo senza dubbio. Ma oggi non sapevo che fare di me: in parola d'onore, vi sono poi giorni in cui il tempo mi sembra non volersi lassù ammazzare... a proposito di ammazzare, la tua pistola sono pronta?

(Continua).

Il proprietario accortosi stamane del furto, di cui rimase vittima, lo denunciò ai rr. carabinieri.

L'animale valeva circa trecento lire. — Anche a Flambruzzo, i ladri visitarono la stalla di Viola Giuseppe e si rubarono un cavallo e la carretta per un complessivo valore di lire trecento e cinquanta.

S. Maria la Longa

11 giugno.

Scherzi del fulmine.

Ieri verso le 17,30 si scatenò un furioso temporale accompagnato da lampi e tuoni. Un fulmine andò a scoppiare nella casa colonica di certo Zorzini producendo devastanti danni.

Ai nostri abbonati

Molti abbonati non hanno ancora pagato l'importo d'abbonamento. Caldamente li preghiamo a voler mandare tosto l'abbonamento per non obbligarci a spedire inviti personali.

L'amministrazione.

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO

Martedì 13 — s. Antonio di P.

Fiere e mercati della provincia

Fagnana, Gemona, Osoppo, Pastian di Pordenone, Gradisca, S. Vito al Tagliamento, Medea.

Appello

di S. E. Mons. Arcivescovo per i colpiti dall'inondazione

Somma precedente L. 2721.76

Table with 2 columns: Location and Amount. Includes Parrocchia di Flambruzzo, Parrocchia di Mareto di Tomda, etc.

Totale L. 2807.76

Per gli inondati del Veneto.

Un Comitato costituito in Palmanova fra le signore Caterina Desio — Marzia Lazzaroni — Berta Malisani — Emma Marni — Libera Michieli — Caterina Rea e Anna Scala, ha versato sabato scorso al nostro sig. sindaco prof. comm. Domenico Pecile, presidente del Comitato locale, a mezzo della signora Scala, raccolta in quella città L. 512.—

I R. Prefetto ha trasmesso al signor Sindaco l'offerta a lui fatta direttamente dal Circolo Giovanile M. marchio di Prof. comm. Dom. Pecile 10.— Emilio Pico 5.— Giuseppe Conti 5.—

Per il Comitato degli studenti di Udine, a mezzo del suo Presidente sig. Ezio Novelli 1262.01

L. 1834.01

Funerali per Mons. Rizzi

Lunedì 19 corrente alle 9 1/2 nella chiesa dei Rizzi si faranno delle solenni esequie in suffragio dell'anima di Mons. Rizzi, del quale parleremo diffusamente domani, mancandoci oggi lo spazio.

La morte del podestà di Gorizia.

Sabato a Gorizia è morto l'avv. Carlo Venuti podestà di quella cittadina. L'avv. Venuti era salito alla carica di primo cittadino sin dal 1894. Da vari anni sedeva anche in seno alla Dieta, quale assessore, in luogo dell'on. Verzeguassi impedito dalla sua carica di deputato.

L'avv. Venuti era una delle più spiccate personalità della causa nazionale. Gorizia si preta a tributargli grandi onori. I festeggiamenti che dovevano aver luogo ieri causa la morte del Venuti che era anche presidente onorario del convegno vennero rimandati.

La fiaccola sotto il moggio.

Questa sera al Teatro Minerva la Compagnia diretta dall'artista Fumagalli darà la Fiaccola sotto il moggio, ultimo dramma del D'Annunzio.

Il teatro è quasi completamente venduto.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei cambi del giorno 10 giugno 1905:

Table with 2 columns: Location and Exchange Rate. Includes Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), etc.

Funerali Mangilli.

Alla rapida notizia data sabato sul suicidio del marchese Benedetto Mangilli, aggiungiamo che l'infelice pentitosi del malpasso, chiese un sacerdote, e volle ricevere tutti i conforti di nostra Santa Religione.

Ieri verso le ore 11,30 ebbe luogo il trasporto funebre della salma del marchese Benedetto Mangilli.

La salma, proveniente da Marsure, giunse sul piazzale Venezia sopra un carro di prima classe trainato da quattro cavalli. Sul carro funebre posavano delle splendide corone in fiori freschi.

Ecco l'elenco delle corone: La moglie — i figli — Famiglia Ronchi — Famiglia Quaglia — Gli amici di Carlo — Cugini Sellenati — Luigi e Giulia — Nipoti Urbanis — Famiglia Lampertico-Mangilli — Massimo ed Elsa.

La salma era seguita da numerose vetture in cui si trovavano parenti ed amici dell'estinto.

Sul piazzale si formò il corteo preceduto dalla Croce, dalle fanciulle del ricreatorio popolare femminile di S. Giorgio e dell'Istituto Reali.

Seguivano il carro i parenti, numerosi amici dell'estinto, ed una gran folla di coloni con certi.

Il corteo procedette direttamente alla volta del Cimitero ove la salma fu calata nella tomba di famiglia.

Veniamo informati che dopo le funzioni funebri nella chiesa di Marsure, parlò sulla bara il signor Coren.

Alla desolata famiglia le nostre condoglianze.

DIFFIDA

La sottoscritta Ditta diffida la sua Spettabile Clientela, ad esigere che l'AMARO a base di FERRO CHINA-RABBARO sia il vero, cioè della Ditta E. G. F.lli Bareggi, e ciò perchè spesso ai Sigg. Clienti se non ne indicano nella loro richiesta espressamente il nome BAREGGI, vengono servite adulterazioni ed imitazioni sofisticate dal vero AMARO BAREGGI da loro desiderato.

E. G. F.lli Bareggi.

Stato civile

Bollettino settim. dal 4 al 10 giugno

Nascite

Table with 2 columns: Gender and Count. Includes Nati vivi maschi 12, femmine 12, morti 1, Esposti 1.

Totale N. 26

Publicazioni di matrimonio

Luigi Modetti facchino con Anna Dalla Libera contadina.

Matrimoni

Lino Driutti fabbro con Luigia Cozzi setaiuola — Giovanni Chiacic pensionato con Cecilia Gus domatica — Nicolò Giovanni Chiaruttini banchiere con Maria D'Agostini agiata — Giovanni Bergamini impiegato con Edvige Trivisan casalinga — Luigi Citra inventore al Monte di Pietà con Angelina Rizzi sartà — Giacomo Cortolozzi r. impiegato con Teresa Fantin casalinga — Pietro Milesi libraio con Olimpia Nardoni sartà.

Morti a domicilio

Maria Tomasini di Marco d'anni 1 e mesi 5 — Angela Passador-Cocchi fu Giuseppe d'anni 86 casalinga — Amalia Benedetti Fabello di Antonio d'anni 35 setaiuola — Gino Nanino di Alberto di anni 2 e giorni 50 — Antonia Galmi-Cossutti fu Natasia d'anni 69 civile — Vittorio Manuzzi di Giovanni di giorni 6 — Lino Quoco di Carlo di mesi 3 e giorni 15 — Luigi Grossi fu Giacomo di anni 60 orologiaio — Luigi Capellari di Giovanni d'anni 88 tutore.

Morti nell'Ospitale Civile

Caterina De Gusti-Fabro fu Valentino d'anni 71 contadina — Maria Luozza-Giuliani fu Nicolò l'anni 56 casalinga — Francesco di Bernardo fu Francesco di anni 77 agricoltore — Marianna Musutti-Rumignani fu Santa d'anni 70 casalinga — Maria Vellini fu Giovanni d'anni 18 contadina — Santo Rumignani di Marco d'anni 15 agricoltore — Anna Brattini-Ferugio di Andrea d'anni 47 cuccitrice — Umberto Quaino di Sadrino di anni 3 — Domenica Del Negro-Toffoli fu Giacomo d'anni 71 contadina — Pietro Svorognani fu Simone d'anni 79 agricoltore — Amalia Iscob-Spivach fu Pietro d'anni 77 casalinga — Ardemia Granlume di Luigi d'anni 8 scolaria.

Morti nel Manicomio Provinciale.

Francesco Altom fu Luigi d'anni 45 conciapelli — co. Enrico Strassoldo fu Antonio d'anni 69 possidente. Totale N. 28 — dei quali 8 non appartenenti al Comune di Udine.

Advertisement for Dentista Raffaelli, Medico Chirurgo della Scuola di Vienna, located at Piazza S. Giacomo, 3.

Banca Cooperativa Udinese

(Società Anonima)

Situazione al 31 maggio 1905.

XXI.° Esercizio.

CAPITALE SOCIALE.

Table showing financial data: Capit. versato (Azioni N. 9147), Fondo di Riserva, Fondo di Riserva straordin. per infortuni, etc.

ATTIVO.

Table showing assets: Cassa, Portafoglio, Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci, Conti Correnti garantiti, etc.

Totale dell'Attivo L. 4.263,378.75

Table showing liabilities: Valori di terzi in deposito: a cauzione operazioni diverse, imp., liberi e vol.

Totale Generale L. 4.654,857.77

PASSIVO.

Table showing liabilities: Depositi in conto corrente, Cassa Prev. degli impieg., Corrispondenti Bancari, etc.

Totale del Passivo L. 3,876,443.69

Table showing other financial items: Depositanti per valori: a cauzione operazioni diverse, libere e vol., Capit. Sociale e Riserve, etc.

Totale Generale L. 4.654,857.77

Udine, li 2 giugno 1905.

IL PRESIDENTE G. B. SPEZZOTTI

IL SINDACO ARTURO FERROCCI

IL DIRETTORE G. BOLZONI

Operazioni della Banca

Emette azioni a L. 38.70 ciascuna. Sconto effetti di comm. 4 1/2 - 5 1/2 0/0 senza Prestiti su cambiali a due provv. firme fino a 6 mesi 5 1/2 e 6 0/0. Accorda svenzioni sopra valori pubblici ed industriali 5 5 1/2 0/0. Apre Conti correnti verso garanzia reale. — Fa il servizio di Cassa per conto terzi. Emette, gratuitamente, Assegni del Banco di Napoli.

Estrazione del R. Lotto

Table showing lottery results for Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino.

Un rimedio sicuro

CONTRO LA TOSSE PAGANA. Tosse asinina o pagana o ferina canina pertosse o ipertosse. Metodo rapidissimo di cura scoperto dal Dr. Giovanni Ferrari. Rivolgersi direttamente al Dr. Ferrari in Mereto di Tomba. Gratuita per i soli poveri muniti di regolare certificato. Udine, 20 maggio 1905. Dr. Giovanni Ferrari di Eugenio.

Advertisement for Gabinetto dentistico Dr. L. Spellanzon, Medico Chirurgo, located at Piazza S. Giacomo, 3.

Mancanza di appetito

Parere dell' Ill. Prof. Cav. Uff. Adolfo Fasano della R. Università di Napoli.

Uno dei sintomi più comuni nel corso delle dispesie e in generale di quasi tutte le malattie acute e croniche è la mancanza dell'appetito; il più delle volte l'anorexia dipende da cattiva digestione o da abnormi fermentazioni intestinali, si avverte per tali cause un sapore amaro e sgradevole in bocca, un senso di nausea, una pienezza gastrica, spesso perfino qualche conato di vomito, per cui non si desidera alcun alimento basta a disturbare il sofferente.



L'acqua minerale naturale "FONTE PALMA", si vende nelle farmacie e negozi d'acque minerali. — Guardarsi dalle contraffazioni. Esigere Fonte "Palma", e fac-simile.

Proprietario Loser Janos - Budapest (Ungheria)

Officine Velliscig

UDINE PRESSO LA CHIESA DELLE GRAZIE CIVIDALE PIAZZA GIULIO CESARE

Biciclette - motociclette - automobili - impianto di telefoni - suonerie - parafulmini gas acetilene

NOVITÀ - Apriporte elettrico (Brevetto Velliscig)

Gazogeni per carrozza e per studio (Brevetto Velliscig)

SPECIALITÀ RIPARAZIONI IMMEDIATE DI QUALSIASI ACCUMULATORE

PAGAMENTI RATEALI

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è oramai diventato una necessità per i nervi, gli stomaci, i dolori di stomaco. L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: «Avendo amministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.»

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque. F. BISLERI & C. - MILANO.

Advertisement for Gabinetto dentistico Cesare Cracco, Direzione medico-chirurgica, Estrazioni senza dolore, Otturazioni - Denti artificiali SISTEMI PERFEZIONATI.

Dott. Giuseppe Sigurini. CURA della NEURASTENIA e dei DISTURBI NERVOSI DELL'APPARECCHIO DIGERENTE (inappetenza — dolori di stomaco — stitichezza ecc.)

Consultazioni tutti i giorni dalle 11 alle 14 — Via Paolo Sarpi n. 7 UDINE

Ultima novità sensazionale LA FONOLA



Il più perfetto apparecchio per suonare artisticamente il pianoforte anche senza conoscere la musica.

Attestati d'elogio di tutti i più celebri musicisti del mondo Rappresentanza Camillo Montico per tutto il Veneto Nuovo Negozio Pianoforti, Harmoniums e Musica, in UDINE, Via LIONELLO, Numero 2.

L. Cuoghi

UDINE — Piazza del Duomo — UDINE

Grande Deposito PIANOFORTI ORGANI Armoniums, Piani melodici



Noli da L. 2 a L. 10 mensili

Cav. D. U. Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Lirutti N.° 4.

Carbone Coke e Fossile

SOCIETÀ MINERARIA MINIERE DI CLUDINICO (Carnia)

Deposito

Viale Trieste numero 2 - Fuori Porta Pracchiuso Reso a domicilio

Per quantitativi di K. 50 minimo, assumono commissioni, per il COKE a L. 4.20 al Quintale, per il FOSSILE a L. 3.—; le ditte Giuseppe Rieppi, Via Bartolini — Vittorio Loschi, Via Aquileia — Angelo Bortos, Via Daniele Manin — Bevilacqua, Via Pracchiuso — Cucchini e Jogna, Via Poscolle.

Depositi in Treviso, sig. Aless. Vaerini, San Antonio — Conegliano, sig. Antonio Da Via — Tolmezzo, Tullio Parisotti — Palmanova, sig. Giorgio Gaspardis.

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI, Milano**. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. ml 20 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spediscera pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp



L'anima del commercio

sono le inserzioni fatte in giornali diffusi e letti. Agli accorti industriali, agli esercenti che vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo il

CROCIATO

il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo avidamente letto da persone d'ogni classe e partito

In quarta pagina prezzi mitissimi



PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO
F.lli FILIPPONI - Udine
 Via di Circonvallazione tra **PORTA VILLALTA** e **POSCOLLE**

Pittura a fresco — Pale — Via Crucis — Statue religiose in legno e cartone romano — Altari in legno — Pulpiti — Orchestre — Cantorie — Confessionari — Catafalchi — Banchi — Serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli per padiglione — Apparatì d'illuminazione in legno e ferro — Sedie e urne per santi — Espositori in legno e metallo — Presepi e sepolcri — Torcieri — Cristi in tutte le dimensioni — Candelabri — Arredi in metallo argentato e d'argento come: Candelieri, Ostensori, Calici, Pissidi, ecc. — Riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

SPECIALITÀ: Gonfaloni — Stendardi — Bandiere — Paramenti sacerdotali | Abiti e veli per Madonna — Veli umerali, ecc.

SI ASSUME: Collocamento di padiglioni, addobbi ecc. — Ricami a mano e a macchina — Seterie delle più rinomate Case di Lione, frangie, galloni oro e argento seta, tappeti.

Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali.
 Grandi facilitazioni ai pagamenti - Disegni e preventivi a richiesta
 Rappresentanti per la vendita delle Statue della Ditta **ROSA** e **ZANAZIO** di Roma

USATE SOLO LA



Gradevolissima nel profumo
Facile nell'uso
Disinfetta il Cuoio Capelluto
Possiede virtù toniche
Allontana l'atonia del bulbo
Combate la Forfora
Rende lucida la chioma
Rinforza le sopraciglia
Mantiene la chioma fluente
Conserva i Capelli
Ritarda la Canizie
Evita la Calvizie
Rigenera il Sistema Capillare

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.
 Deposito Generale da **FIGUERE & C.** - Via Torino, 12 - **MILANO**. — Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la Toiletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.
DEPOSITO IN

MARTINUZZI FRANCESCO
UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903
 Deposito e confezione Arredi sacri — Fondata nel 1882 — Filati oro e argento fino per ricamo 900/1000



Pianeta Dam. seta L. 24
 Tonicelle > 48
 Piviale > 50

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli erali, Abiti da Vergine, Veli ricar sul Thul in seta e oro, Copri pissi, Ombrelle per Viatico, Stratti mor Para tti altare, Tappeti per coro, indigioni er altare in seta, bour-ette e cotone, Ci goli, Merli candidi per camici e cotte, C lonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

BERTOGLIO LODOVICO
FABBRICA
 UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19. premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903 UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19



OMBRELLI e OMBRELLINI
ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Pelliccerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali.

CORONE MORTUARIE
 Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere
 A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendit all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

